

Nato nel 1970, figlio e nipote di insegnanti, detestavo la scuola ed ero un pessimo allievo: probabilmente il primo calcolo che ho imparato a fare con le dita è stato quello degli anni che mancavano alla fine degli studi... Per questo motivo ho intrapreso la via dell'apprendistato per diventare quello che adesso si definisce polimeccanico. In seguito ho vissuto due anni a Carrara, lavorando nella bottega di Mario Angeli, fabbro anarchico, un'esperienza affascinante e senza tempo. Nella sua fucina c'erano la forgia, l'incudine, la morsa, una piccola molatrice da banco e nient'altro. Ho potuto così scoprire come con quasi nulla si potessero creare cose straordinarie. Sono tornato a Bellinzona nel 1993. Il mio bisnonno era lattoniere e aveva costruito casa sopra il suo laboratorio, ho quindi avuto la fortuna di avere a disposizione uno spazio in cui cominciare a lavorare. I primi anni li ho fatti da fabbro "integralista", nel senso che credevo che non avrei mai usato una saldatrice e non sarei sceso a nessun compromesso col mondo moderno... Ma poi non è andata proprio così, anche perché la tecnologia mi ha sempre affascinato. I miei pezzi sono comunque in gran parte incastrati, avvitati e assemblati senza saldatura. Mi definisco "fabbro e tecnico d'arte" perché, oltre a lavorare come fabbro artigiano, ho collaborato come tecnico con il teatro, il cinema e altri artisti.

Nove anni fa è iniziata la mia avventura con la nebbia. Il progetto è nato con la storia d'amore con Monica: grazie alla sua collaborazione si è sviluppato e ha preso forza, senza di lei un progetto simile sarebbe probabilmente naufragato. Siamo come una barca a vela, io la vela e lei il timone. Le idee sono libere nell'aria, finché a un certo punto decidi di aggrapparti a una di loro. Ma le idee da sole non hanno valore, è la capacità di realizzarle ad averlo. Così è stato per noi con la nebbia.

Sono legato ai paesaggi nebbiosi sin dall'infanzia, si tratta di un elemento che mi appartiene, che conosco, con il quale sento una profonda affinità. Un'altra cosa che mi affascina è il contrasto tra la nebbia e il ferro, la materia pesante che ho iniziato a lavorare per formazione professionale. Il pro-



NICOLA COLOMBO
*Uomo ingegnoso e portato
alla manualità, ha una visione
allargata della sua avventura
professionale, e ha fatto
della produzione di nebbia
naturale il suo mestiere*

alta qualità. Gli ambienti industriali, con le loro macchine complesse, sono affascinanti.

In generale per me il lavoro è un bel gioco: vengo spesso nel mio "parco giochi" anche la domenica, specie quando devo "pensare con le mani". È mia convinzione che siano state le mani a portare un contributo fondamentale alla nostra intelligenza: sono state loro, quando i nostri antenati hanno cominciato a stare eretti, a permetterci di afferrare, osservare, elaborare oggetti, cambiare il mondo che ci circonda; saranno ancora le mani e la loro intelligenza a salvare l'umanità o a condannarla. Un invito che credo si dovrebbe rivolgere ai giovani è quello di – invece di perdersi in anni di formazione fuorviante – confrontarsi con il lavoro, un'esperienza meravigliosa che permette di realizzare cose straordinarie. Il mio desiderio è di continuare a ricreare paesaggi e scenografie spettacolari e portare la nebbia – questo elemento emozionale, evocativo e poetico – tra la gente, negli spazi pubblici.

getto con la nebbia è nato per scopi scenografici, ma poi è stata l'industria a permetterci di campare e al contempo di svilupparlo. L'applicazione in ambito industriale si lega all'abbattimento delle polveri e all'abbassamento delle temperature. La polvere, muovendosi nell'aria, si carica elettrostaticamente ed è igroscopica, per cui assorbe l'umidità. La nebbia ha invece carica negativa, quindi le sue particelle e quelle della polvere si attirano, si inglobano e appesantite cadono a terra. Grazie a questo principio, con i nostri impianti possiamo intervenire negli inceneritori, nelle fabbriche, nell'industria chimica o in generale dove la polvere crea pericolo di esplosioni o problemi di convivenza. Rispetto all'uso di getti d'acqua, la nebbia resta in aria leggera, non infradicia ambienti e persone, e ottiene effetti migliori con quantità d'acqua centinaia di volte inferiori. L'importante esperienza industriale ci ha permesso di costruire grossi impianti e trovare soluzioni concrete sviluppando sistemi di